

# Ladri da Ruggeri E rubata pistola in un'altra villa

FABIO CONTI

Ancora ladri alla Maresana. Nel mirino è finita di nuovo la villa della famiglia Ruggeri, in via Valle: attorno alle 17 di venerdì tre malviventi sono stati notati da un passante scavalcare la recinzione. L'uomo si è messo a gridare e ha chiamato i carabinieri, che hanno raggiunto la zona: i tre si erano già allontanati senza essere riusciti a entrare nella villa. Già nei giorni scorsi sempre tre persone si erano introdotte nella stessa abitazione, ma la presenza in casa della moglie dell'ex patron dell'Atalanta Ivan Ruggeri, li ha fatti desistere. «Per fortuna nemmeno questa seconda volta sono riusciti a portar via nulla», commenta Alessandro Ruggeri. Tre ore più tardi, sempre venerdì, un'altra villa della zona è finita nel mirino dei

ladri, forse gli stessi: attorno alle 20 due malviventi si sono presentati in via Zarda, riuscendo in questo caso a introdursi nell'abitazione, ma sono stati messi in fuga dall'impianto di allarme e dal tempestivo intervento della vigilanza privata e dei carabinieri. «Sono scappati nei boschi e non si sono più visti», commenta il padrone di casa, un imprenditore che ha confermato che dalla casa non mancava nulla. Anche ieri i ladri sono tornati in azione: in serata la villa è stata messa a soqquadro e, tra gli oggetti rubati, c'è anche una pistola.

Tra gli abitanti della zona cresce la preoccupazione per l'escalation di furti e tentati furti: nei giorni scorsi erano infatti finite nel mirino dei ladri le ville di molti «vip» che abitano nel quartiere. Ville dotate dei più sofisticati



Finestra con le sbarre contro i ladri in una villa della Maresana

catì sistemi d'allarme, spesso però inutili di fronte ai colpi. Tra queste le ville dell'alpinista Simone Moro e del politico Carlo Saffioti.

Ma non solo la zona della Maresana sta finendo in questo periodo nel mirino dei ladri. Sempre venerdì sera i ladri hanno infatti tentato di introdursi in un appartamento di via Finazzi, dove tra l'altro era già stato messo a segno un furto di gioielli e denaro solo tre mesi fa. Anche in via Finazzi

i ladri sono stati messi in fuga dall'antifurto. L'episodio attorno alle 19,30. La famiglia era uscita da pochi minuti, quando ha ricevuto sul cellulare una chiamata collegata con il sistema di allarme dell'abitazione, in pratica un segnale di effrazione in corso.

Immediatamente il capofamiglia ha chiamato la polizia ma, all'arrivo comunque tempestivo degli agenti, i ladri erano già fuggiti a mani vuote. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Telecamere mobili e ronde notturne»

Prima riunione ieri pomeriggio del «Comitato di idee» della rinata Forza Italia e sul tavolo sono immediatamente finiti temi d'attualità, come l'aiuto sociale e la sicurezza.

Laura Capella, responsabile di «Progettiamo Bergamo», ha lanciato la sua ricetta per il futuro: «Vorrei venissero reclutati ex agenti per organizzare gruppi di vigilanza nei quartieri in aiuto e in coordinamento con carabinieri e agenti di polizia con i quali restare in contatto attraverso ricetrasmittenti. Servono, poi, più telecamere, magari mobili, da spostare di volta in volta nei quartieri che ne hanno bisogno».

Sul versante sociale, Capella propone «la creazione di uno sportello dedicato alle donne vittime di violenza e ai loro bambini, dove possano trovare aiuto legale grazie al gratuito patrocinio».

All'incontro, erano presenti anche il vicesindaco Gianfran-



Il Comitato di idee FOTO COLLEONI

co Ceci, il consigliere provinciale di Forza Italia Matteo Orian, il capogruppo in Consiglio comunale Giuseppe Petralia e Andrea di Pietro, consigliere a Vigevano, che promuove «i comitati dove le idee si trasformano in azioni e dove venga dato spazio ai giovani». ■

# Europa Creativa Un programma per sostenere progetti culturali



L'euro parlamentare Silvia Costa

«Programma Europa Creativa» è stato il tema dell'incontro con la parlamentare europea Silvia Costa, introdotta dall'assessore Claudia Sartirani, tenuto ieri alla Banca Popolare di piazza Vittorio Veneto.

«È il nuovo programma di cui sono relatore - ha detto Costa - che abbiamo approvato martedì scorso nella seduta plenaria del Parlamento Europeo e che prevede per i prossimi 7 anni, dal 2014 al 2020, circa un miliardo e mezzo di euro per 28 Paesi finalizzato a sostenere progetti in ambito culturale e audiovisivo, che abbiano la capacità di far circolare artisti, creativi, professionisti e opere dentro e fuori l'Europa. Si tratta di una grande scommessa sulla cultura, intesa come motore di sviluppo nonché di nuova occupazione, che prevede sostegni interessanti sia di cofinanziamento ai progetti sia, ed è una novità, attraverso il fondo di garanzia europeo che assisterà le piccole e micro imprese».

«Nel caso in cui - ha aggiunto - un progetto abbia risvolti internazionali occorre presentarlo a Europa Creativa, se invece è locale bisogna rivolgersi alla Regione e alle istituzioni territoriali affinché vengano fatti i relativi bandi». ■

F. Lam.

**CURNIS**  
Bergamo - Via Monte Grappa, 7 - Tel. 035 243810  
Bergamo - Via Zambonate, 55/57 - Tel. 035 240283

**Cartier**

Nuova Collezione TANK MC  
Movimento Manifattura 1904 MC

# Teoria gender e omofobia La denuncia di Scienza & vita

«Umani geneticamente modificati» è il titolo della conferenza proposta ieri dalla sezione bergamasca di «Scienza & vita» all'auditorium del Liceo Mascheroni.

Al centro, i problemi derivati dalla «Teoria del gender» e dalle sue ripercussioni in Italia. Circa 200 gli intervenuti, tra studenti e professori di vari istituti superiori della Bergamasca.

«L'unione tra uomo e donna è scritta nella natura delle cose e nei nostri geni che dicono che maschio e femmina sono complementari - ha spiegato Francesco Agnoli, giornalista e scrittore - e non c'è scuola migliore di una famiglia in cui il bambino fa le prime esperienze di questa complementarità e differenza tra padre e madre».

La Teoria di genere, «stabilisce che la differenza sessuale non è definita dalla natura e che il sesso di una persona non sia dato dal fatto che uno nasce maschio o femmina, ma da una libera scelta», ha spiegato Laura Boccetti, presidente di un Liceo milanese e collaboratrice per varie testate. Una teoria che sta mettendo radici nell'educazione: dalla Svezia è arrivato il primo caso di un asilo in cui è vietato rivolgersi ai bambini usando appellativi maschili o femminili, o fare riferimenti alle diversità tra maschio e femmine. In Francia, invece, sono già state abolite in diverse scuole le feste della mamma e del papà, considerate discriminatorie. E in Italia, ha detto ancora, «sono appena stati stanziati 10 milioni di euro per aggiornare gli insegnanti secondo queste teorie». Gianfranco Amato, presidente nazionale di Giuristi per la Vita, si è concentrato sulle ambiguità del ddl contro l'omofobia in discussione al Senato: «Nel nostro ordinamento non è definito cosa sia l'omofobia. Il rischio è che tutto venga lasciato in mano all'interpretazione del giudice». ■

Andrea Lavelli